



Comune di Piazzola sul Brenta (PD)

(codice ISTAT: 028063)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO
E IDRAULICO PER TEMPORALI**

*codice documento: p 03 01 190_MI_idrogeologico e
idraulico per temporali*

**Realizzato a cura di: Dr. Geol. Francesco Benincasa
Dr. Geol. Vittorio Bisaglia**

Data, novembre 2024

Rev. 00

NORME DI RIFERIMENTO

Con riferimento al rischio idrogeologico per temporali, la DGRV 869 del 19.07.2022 procede all'aggiornamento dei criteri di allertamento mediante l'emissione degli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica. Vengono aggiornati le prescrizioni di protezione civile, in conseguenza dell'aggiornamento dei criteri di allertamento citati, e l'elenco dei comuni compresi nelle diverse zone di allerta della Regione del Veneto destinatari dei documenti di allertamento.

La valutazione del rischio idrogeologico per temporali, ed il conseguente allertamento, si basano sulla previsione di temporali forti, caratterizzati da particolare intensità dei fenomeni meteorologici ad essi associati (forti rovesci, forti raffiche di vento, forti grandinate, intensa attività elettrica).

Poiché non è possibile una quantificazione accurata e localizzata della precipitazione nel caso di fenomeni temporaleschi e considerato che le criticità conseguenti a tali fenomeni non sono riconducibili unicamente al quantitativo di precipitazione occorsa, i criteri di allertamento e la criticità conseguente a temporali forti sono valutati in base alla previsione:

- a) della probabilità di accadimento del fenomeno meteorologico intenso;
- b) del grado di organizzazione/diffusione;
- c) della sua eventuale caratteristica di persistenza.

Gli “scenari d’evento” e gli “effetti e danni” per la criticità idrogeologica per temporali, corrispondenti a ogni codice colore, sono descritti nella citata “Tabella delle allerte” definita dal Dipartimento della Protezione civile, riportata in Allegato A.1, e per i quali è utile evidenziare che:

- a parità di codice colore, alla criticità idrogeologica per temporali sono associati scenari, effetti e danni assimilabili a quelli della criticità idrogeologica, a cui si aggiungono ulteriori elementi caratteristici dei fenomeni temporaleschi, quali grandinate, raffiche di vento e fulminazioni;
- viene sottolineata l’elevata incertezza previsionale dei fenomeni temporaleschi;
- è evidenziata la maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione dei fenomeni rispetto alla criticità idrogeologica;
- il massimo livello di allerta per temporali è quello arancione; non è previsto il codice di allerta rosso per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni perturbate intense e diffuse che già caratterizzano l’allerta rossa per rischio idrogeologico.

I DOCUMENTI DI ALLERTAMENTO

L'Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica è il documento del sistema di allertamento emesso per informare gli enti destinatari quando almeno per una delle zone di allerta si prevedano condizioni di criticità corrispondenti almeno ad un'allerta gialla.

Il modello dell'Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica in uso, nel seguito "Avviso", viene modificato come riportato nell'Allegato A.2, in particolare:

- è esplicitata la distinzione tra Criticità Idrogeologica e Idrogeologica per temporali;
- l'Avviso contiene pertanto il codice colore previsto sulle otto zone di allerta del Veneto, per tre distinte tipologie di criticità (idraulica, idrogeologica e idrogeologica per temporali);
- in conseguenza al punto precedente, la distinzione all'interno della Criticità Idrogeologica della componente Idraulica della rete secondaria e di quella Geologica, introdotta con il modello allegato alla DGR n. 1373/2014, non viene più rappresentata;
- la colonna relativa alla Criticità Idrogeologica per temporali è compilata sulla base di una previsione meteorologica non quantitativa, per ciascuna delle zone di allerta e il relativo livello di allerta è valutato secondo criteri validi per l'intero territorio regionale.

L'Avviso è composto dai diversi campi, nel seguito descritti:

- Campo Previsione meteo: contiene la previsione meteorologica sul territorio regionale, con particolare riferimento agli elementi che determinano la criticità; in questo campo viene evidenziato se la criticità è determinata solo o anche da una componente temporalesca.
- Campo Criticità prevista: contiene l'indicazione del periodo, con data e ora, in cui si prevede il livello di allerta indicato nella tabella riepilogativa; eventuali specifiche differenziazioni di orario per aree sono indicate nel campo Note.
- Campo Valutazione degli effetti al suolo: contiene la sintesi degli scenari attesi ed eventuali indicazioni più specifiche relative all'allerta in corso ed agli effetti al suolo di maggior rilevanza.
- Campo Note: contiene le indicazioni riguardanti il servizio di reperibilità, l'attivazione del servizio di monitoraggio, l'attivazione del servizio in H24, la validità dell'Avviso, con eventuali dettagli non rappresentabili dalla tabella con i codici colore.
- In calce sono riportati i contatti delle strutture di riferimento.

PRESCRIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Il documento contenente le prescrizioni di protezione civile viene adeguato al nuovo Avviso di criticità con inserimento della dichiarazione delle fasi operative specifiche per la Criticità idrogeologica per temporali.

Nel seguito sono esplicitati i contenuti sintetizzati in tabella, ossia le associazioni tra la tipologia e le classi di probabilità dei fenomeni e il codice colore dell'allerta, nonché le modalità con cui viene esplicitata la previsione meteo di temporali forti nel bollettino MV e nell'avviso AM, a seconda delle diverse casistiche riportate in Tabella 1.

CRITERI DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI			
Tipologia prevalente attesa dei fenomeni	Classi di probabilità di temporali forti (tra parentesi la terminologia descrittiva)		
	0-10% Probabilità nulla o molto bassa	10-30% Probabilità bassa/contenuta; (non esclusi)	30-100% Probabilità media/alta (possibili/probabili)
Non organizzati: locali / sparsi			
Organizzati: sparsi / diffusi		(*)	

Tabella 1. Criteri di allertamento per temporali validi per tutto il territorio regionale. (*) Nel caso in cui si preveda che i fenomeni possano essere anche persistenti la criticità può essere arancione

Temporali forti non organizzati: locali/sparsi

- Probabilità <10%: nessuna allerta; codice colore: Verde.
- Probabilità 10-30%: nessuna allerta; codice colore: Verde.

Non viene emesso l'Avviso di Criticità. Nel bollettino MV viene inserita l'indicazione dell'eventuale bassa probabilità o non esclusione di fenomeni temporaleschi intensi, indicando eventualmente le zone di allerta interessate.

- Probabilità >30%: allerta Gialla.

Viene emesso l'Avviso di Criticità e viene inserita nel bollettino MV la "Segnalazione meteo" in rosso, in cui si descrive sinteticamente la tipologia di fenomeni, le zone più interessate, l'intervallo temporale in cui si possono verificare.

Temporal forti organizzati: sparsi/diffusi

- Probabilità <10%: nessuna allerta; codice colore: Verde.
- Probabilità 10-30%: allerta Gialla.

Viene emesso l'Avviso di Criticità e viene inserita nel bollettino MV la "Segnalazione meteo" in rosso, in cui si descrive sinteticamente la tipologia di fenomeni, le zone più interessate, l'intervallo temporale in cui si possono verificare. Nel caso di possibili fenomeni particolarmente persistenti, l'allerta può essere arancione e può essere emesso l'avviso AM, come meglio specificato nel paragrafo 2.3.3.

- Probabilità >30%: allerta Arancione.

Viene emesso l'Avviso di Criticità. Viene inoltre emesso l'avviso AM in cui è specificata la tipologia di fenomeni, le zone più interessate, la tempistica di accadimento. Inoltre, il bollettino MV contiene l'"Avviso Meteo" in rosso, con indicazione sintetica dei fenomeni attesi.

Temporal forti organizzati e persistenti

I temporal persistenti sono trattati come un caso particolare dei temporal organizzati e la loro probabilità di accadimento è precisata all'interno dell'avviso AM, pertanto si utilizzano gli stessi criteri di allertamento descritti per i temporal organizzati, con un'eccezione: nel caso in cui la probabilità di temporal organizzati sia bassa (10-30%) ma ci sia la possibilità che qualche temporale risulti particolarmente persistente, a seconda delle particolari situazioni può essere emesso un Avviso di Criticità con allerta arancione e può essere emesso un Avviso AM.

La valutazione del livello di allerta di Criticità idrogeologica per temporal tiene conto, oltre che della previsione meteo, anche della situazione pregressa e di eventuali criticità presenti sul territorio.

In caso di livello di allerta arancione inerente a Criticità Idrogeologica per temporal, trattandosi di fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, le modalità di attivazione dell'eventuale servizio continuativo del CFD (da remoto o con presidio H24 delle sale meteo e CFD) e di pubblicazione dei Bollettini di Nowcasting non sono regolate da automatismi ma sono di volta in volta stabilite dal Responsabile del CFD, sentiti i dirigenti responsabili delle componenti del sistema di allertamento, e precisate all'interno dei messaggi diramati dal CFD.

PROV.	COMUNE	CODICE ISTAT	ZONA DI ALLERTA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	RISCHIO VALANGHIVO	
				ZONA ALLERTA VALANGHE	SOTTO ZONA ALLERTA VALANGHE
PD	Grantorto	28042	Vene-E		
PD	Granze	28043	Vene-E		
PD	Legnaro	28044	Vene-E		
PD	Limena	28045	Vene-E		
PD	Loreggia	28046	Vene-E		
PD	Lozzo Atestino	28047	Vene-E		
PD	Masera' di Padova	28048	Vene-E		
PD	Masi	28049	Vene-E		
PD	Massanzago	28050	Vene-F		
PD	Megliadino San Vitale	28052	Vene-E		
PD	Merlara	28053	Vene-E		
PD	Mestrino	28054	Vene-E		
PD	Monselice	28055	Vene-E		
PD	Montagnana	28056	Vene-E		
PD	Montegrotto Terme	28057	Vene-E		
PD	Noventa Padovana	28058	Vene-E		
PD	Ospedaletto Euganeo	28059	Vene-E		
PD	Padova	28060	Vene-E		
PD	Pernumia	28061	Vene-E		
PD	Piacenza d'Adige	28062	Vene-E		
PD	Piazzola sul Brenta	28063	Vene-E		
PD	Piombino Dese	28064	Vene-E		
PD	Piove di Sacco	28065	Vene-E		
PD	Polverara	28066	Vene-E		
PD	Ponso	28067	Vene-E		
PD	Ponte San Nicolò	28069	Vene-E		
PD	Pontelongo	28068	Vene-E		
PD	Pozzonovo	28070	Vene-E		
PD	Rovolon	28071	Vene-E		
PD	Rubano	28072	Vene-E		
PD	Saccolongo	28073	Vene-E		
PD	San Giorgio delle Pertiche	28075	Vene-E		
PD	San Giorgio in Bosco	28076	Vene-E		
PD	San Martino di Lupari	28077	Vene-E		
PD	San Pietro in Gu'	28078	Vene-E		

ALLEGATO A.1 TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Idrogeologico per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

PROCEDURE DI INTERVENTO

Per le Regole di Ingaggio del Gruppo comunale di protezione Civile si faccia riferimento al Regolamento comunale.

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Qualora accada una delle ipotesi sotto riportate, scatta la fase successiva di emergenza:

- Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo
- Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse
- Al Comune arriva, a mezzo telefonata o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi)
- In qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio
- Se lo ritiene opportuno, avvisare il Sindaco

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il *Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* deve:

- Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio
- Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita

Si ritorna quindi alla "Fase 0: Condizioni di Pace".

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il *Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

► Il Sindaco informa il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile che verificherà la disponibilità di massima dei volontari in caso il livello di allerta dovesse aumentare.

Fase 2: Preallarme

Il *Sindaco*, ricevuta comunicazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, deve:

► Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.

► Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune

► Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*

► Il Sindaco preallerta il Gruppo Comunale di protezione civile assicurandosi una pronta disponibilità in caso la situazione peggiorasse

► Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio, megafonia mobile.

► Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*

► Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*

► Adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

- Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico che si devono svolgere (nel breve termine) sul territorio comunale. Le manifestazioni in oggetto riguardano feste, mercati ambulanti, attività sportive, spettacoli vari, ecc.
- Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefetto), avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- Qualora non siano sufficienti le risorse comunali, il Sindaco trasmette la richiesta di altro Volontariato di supporto alla Servizio Protezione Civile della Provincia.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto necessarie
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Il Sindaco attiva il Gruppo comunale di Protezione Civile assegnandogli le mansioni tramite la funzione F4 – Volontariato
- Disporre le ricognizioni nelle zone a rischio, servendosi anche della collaborazione dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio, megafonia mobile.
- Individuare i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e curare i rapporti con le ditte che eseguono i lavori, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- Individuare i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- Coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*

- Qualora non siano sufficienti le risorse comunali, il Sindaco trasmette la richiesta di altro Volontariato di supporto alla Servizio Protezione Civile della Provincia.